

Lavoro: diritto e tutela



Il giorno 6 dicembre presso l'aulario della facoltà di giurisprudenza dell'Università Luigi Vanvitelli i ragazzi delle classi 5A-5C-4C hanno assistito ad una lezione alternativa sul diritto del lavoro, tenuta dal professore Fulvio Corso. Il diritto del lavoro nasce oltre un secolo fa per tutelare un soggetto debole nelle relazioni tra datore di lavoro e dipendente. Il professore ha mantenuto alta l'attenzione dei ragazzi mediante riferimenti al mondo del cinema. Partendo dal film "Tempi moderni" di Charlie Chaplin, ambientato negli anni 30, il professore ha dimostrato come la condizione dei lavoratori è rimasta immutata, infatti il lavoratore rischia di rimanere schiacciato dalle regole e i tempi imposti qualcun altro. Attraverso i film di Totò ("Misericordia e nobiltà", "Matrimonio all'italiana") è possibile assistere all'evoluzione della società italiana e alle problematiche che hanno caratterizzato il mondo del lavoro del primo 900: lavoro minorile, analfabetismo, caporalato e assenza di norme di sicurezza. È proprio durante gli anni 60 che non solo si prende coscienza di questi problemi, ma il parlamento inizia ad approvare alcune leggi: una legge, infatti, è la risposta ad un problema. Una delle leggi più importanti è quella riguardante la tutela della libertà personale, contenuta nello Statuto dei diritti dei lavoratori del 1970, come la libertà di opinione nei luoghi di lavoro e il divieto di indagine sui lavoratori. Ciononostante continuano a persistere alcuni problemi, come quello del licenziamento ingiusto o dei contratti a tempo determinato. I lavoratori però hanno raggiunto la consapevolezza che la questione dei diritti riguarda anche le conquiste, la capacità di affermarsi, non basta essere passivi destinatari ma bisogna essere consapevoli e rivendicarli. Il professore Corso ha lasciato i ragazzi con questa massima: "Oggi nel mondo delle professioni gli strumenti per esprimersi sono essenziali".

Classe VC